CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

FEDERPREZIOSI
FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE IMPRESE
ORAFE GIOIELLIERE ARGENTIERE OROLOGIAIE

# LINEE GUIDA

## TRA OBBLIGHI DI LEGGE E BUONE PRASSI

MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO
DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19
NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

**MAGGIO 2020**

**Linee guida tra obblighi di legge e buone prassi**

# INDICE


PREMESSA Pag. 2

SINTOMATOLOGIA Pag. 4

RIFERIMENTI NORMATIVI Pag. 5

## GESTIONE DEL PERSONALE

ATTIVITÀ INFORMATIVA GENERALE Pag. 7

MODALITÀ DI ACCESSO IN AZIENDA Pag. 9

RILEVAZIONE DELLA TEMPERATURA E NORMATIVA SUI DATI PERSONALI (PRIVACY) Pag. 11

COMPORTAMENTO IN CASO DI RISCONTRO POSITIVO IN AZIENDA Pag. 13

PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI Pag. 14

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE Pag. 15

MODALITÀ ACCESSO FORNITORI ESTERNI Pag. 17

DVR - DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI Pag. 18

## LOCALI AZIENDALI

GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI DI LAVORO Pag. 19

PULIZIA IGIENIZZAZIONE E SANIFICAZIONE Pag. 20

AERAZIONE E RICAMBIO ARIA Pag. 24

GESTIONE DEI RIFIUTI Pag. 25

## LOCALI COMMERCIALI

MODALITÀ ACCESSO E ACCOGLIENZA CLIENTI Pag. 26

IGIENIZZAZIONE DEGLI OGGETTI Pag. 28

FAC-SIMILE AUTOCERTIFICAZIONE

INFOGRAFICHE

INFORMAZIONI OPERATIVE DA FAR SOTTOSCRIVERE AI PROPRI COLLABORATORI;

AUTODICHIARAZIONE DA CONSEGNARE AL PROPRIO DATORE DI LAVORO NELLE REGIONI OVE SARÀ POSSIBILE IL RILEVAMENTO INDIVIDUALE DELLA PROPRIA TEMPERATURA CORPOREA.

## PREMESSA

**Il quadro epidemiologico nazionale delle infezioni da COVID-19** (SARS-CoV-2) **è in continuo cambiamento.** Anche se il picco di massima emergenza sembra essere superato, è altrettanto probabile che durante la cosiddetta Fase 2 si verifichino casi di positività tra la popolazione e, di conseguenza, anche tra i collaboratori in forza presso le nostre aziende.

Il datore di lavoro, attraverso l'adozione di misure di prevenzione e protezione dettate da provvedimenti speciali emanati dal Governo, **è parte attiva al fine di contenere la diffusione dell'infezione all'interno dei luoghi dove si svolge l'attività.**

L'"emergenza coronavirus" riguarda tutta la popolazione. Eccezion fatta per il settore sanitario - e per quelli ad esso strettamente correlati - **non si tratta di un rischio lavorativo specifico** ma di una emergenza epidemiologica particolare ed anomala, causata da fattori esterni e non intrinseci, **che si propagano indipendentemente dal contesto dell'attività lavorativa o del luogo di lavoro**, e devono conseguentemente essere previste ed applicate misure di emergenza eccezionali abitualmente non contemplate dagli specifici regolamenti aziendali.

**Scopo del presente documento è quello di raccogliere e rendere disponibili i diversi provvedimenti con le relative misure tecnico-organizzative emanati ad oggi dagli organi governativi al fine di contenere i rischi dell'emergenza COVID-19, nonché delineare linee guida utili per l'espletamento delle attività connesse al comparto orafo gioielliero orologiaio.**

Nella fattispecie, tali linee guida recepiscono in primis il **Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro** del 14 marzo 2020, modificato dal Protocollo del 24 aprile 2020, ed ha l'obiettivo di:

- supportare la valutazione e la gestione del rischio da coronavirus all'interno dei diversi sistemi del comparto orafo gioielliero;
- fornire raccomandazioni sul modello organizzativo dedicato al rischio in questione;
- gestire eventuali casi positivi di dipendenti all'interno delle aziende autorizzate ad operare sulla base della normativa nazionale e regionale vigente (DPCM 22 marzo 2020) con la finalità di salvaguardare la salute pubblica senza interrompere, nel limite del possibile, l'attività lavorativa.

Nella prospettiva di fornire indicazioni per l'attuazione della Fase 2, si è fatto anche riferimento al **Documento Tecnico INAIL del 23 aprile 2020.**

In ogni caso sarà necessario far riferimento ad eventuali ulteriori misure di sicurezza provenienti dall'INAIL e dal Comitato Tecnico Scientifico che potrebbero mutare il contesto attuale delle misure di contenimento del contagio da Covid-19 per gli esercizi commerciali.

È obbligatorio, per le aziende il rispetto di misure di sicurezza che garantiscano la salute delle persone presenti all'interno dell'azienda e la salubrità dell'ambiente di lavoro.
La mancata attuazione delle disposizioni contenute nel presente documento - e la conseguente mancanza di assicurazione del mantenimento di adeguati livelli di protezione - determina la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

Per le aziende che esercitano la propria attività in Toscana, l'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale N° 48 del 03 Maggio 2020 prevede che il protocollo anti-contagio dovrà essere compilato sul sito **https://servizi.toscana.it/presentazioneFormulari**, a partire dal 6 maggio 2020.

# SINTOMATOLOGIA

I sintomi più comuni di COVID-19 sono: febbre, stanchezza e tosse secca. Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, gocciolamento nasale, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. Recentemente sono state segnalate come sintomi anche l'anosmia/iposmia (perdita /diminuzione dell'olfatto) e, in alcuni casi, l'ageusia (perdita del gusto). I dati provenienti dalla Corea del Sud, dalla Cina e dall'Italia mostrano che in alcuni casi i pazienti con infezione confermata da SARS-CoV-2 hanno sviluppato anosmia/iposmia in assenza di altri sintomi.

COVID-19 è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette, ad esempio tramite:

- **la saliva (tossendo e starnutendo)**
- **contatti diretti personali**
- **le mani, toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi**

# RIFERIMENTI NORMATIVI

**A** Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 **“Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili”** (per sei mesi e quindi fino al 31 luglio 2020), pubblicata in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 26 del 1° febbraio 2020.

**B** Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 e successive modifiche ed integrazioni **“Testo unico sulla salute e sicurezza del lavoro”**.

**C** Circolare del Ministero della Salute n. 3190 del 3 febbraio 2020.

**D** Circolari del Ministero della Salute n. 5443 del 22 febbraio 2020.

**E** Decreto legge 23 febbraio 2020 n. 6.

**F** DPCM 11 marzo 2020.

**G** Ispettorato Nazionale del Lavoro - Nota n. 89 del 13 marzo 2020.

**H** **Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione INAIL** 23 aprile 2020 in cui le classi di rischio e aggregazione sociale per il settore di riferimento sono le seguenti:

**1) 32.12.10 Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi** classe di rischio “BASSO”;
**2) 32.12.20 Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale** classe di rischio “BASSO”;
**3) 46.48.00 Commercio all'ingrosso di orologi e di gioielleria** classe di rischio “BASSO”;
**4) 46.72.20 Commercio all'ingrosso di metalli non ferrosi e prodotti semilavorati** classe di rischio “BASSO”;
**5) 47.77.00 Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria** classe di rischio “MEDIO – BASSO”;
**6) 95.25.00 Riparazione di orologi e di gioielli** classe di rischio “BASSO”;

**I** Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020 aggiornato il 24 aprile;

**J** Protocollo Confcommercio- Filcams- Fisascat-Uiltucs “Accordo quadro per l’applicazione del “protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione virus COVID-19 negli ambienti di lavoro 14 marzo 2020” del 26 marzo 2020;

**K** “Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell’infezione da virus SARS-CoV-2. ISS Istituto Superiore di Sanità - Versione del 23 marzo 2020.

**L** Circolare Ministero della Salute 29 aprile 2020 Indicazioni operative relative alle attività del medico competente nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro e nella collettività.

**M** Decreto legge 16 maggio 2020, n. 33 Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19

DPCM 17 maggio 2020 ed in particolare

- Art. 1 comma dd)
- Allegato 10 Criteri per Protocolli di settore elaborati dal Comitato tecnico-scientifico in data 15 maggio 2020
- Allegato 11 “Misure per gli esercizi commerciali”
- Allegato 12: Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro fra il governo e le parti sociali
- Allegato 16: Misure igienico-sanitarie
- Allegato 17 Linee guida per la riapertura delle attività economiche e produttive della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 16 maggio 2020

# GESTIONE DEL PERSONALE

## ATTIVITÀ INFORMATIVA GENERALE

Il datore di lavoro, **attraverso le modalità più idonee ed efficaci**, informa tutti i propri collaboratori/dipendenti, e chiunque entri in azienda, sulle disposizioni vigenti emanate delle Autorità, consegnando e/o affiggendo infografiche nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, in alternativa, distribuendo *materiale informativo, quale ad esempio le presenti linee guida* in cui si sottolinea:

- **L'obbligo di restare a casa con febbre oltre 37.5°**. In presenza di febbre (oltre i 37.5°) o altri sintomi influenzali (tosse, difficoltà respiratorie) vi è l'obbligo di rimanere al proprio domicilio e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.
- **L'accettazione di non poter entrare o permanere in azienda, e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo:** sintomi di influenza, temperatura oltre 37,5°, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.

- **L’impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda.** In particolare: mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell’igiene.
- **L'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale** durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.
- **L’adozione delle misure cautelative** per accedere in azienda e, in particolare, durante il lavoro:
  - ▸ mantenere la distanza di sicurezza;
  - ▸ rispettare il divieto di assembramento;
  - ▸ osservare le regole di igiene delle mani.
- **L’obbligo di  utilizzare i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)** messi a disposizione dall’azienda.
- La previsione, ove possibile, di una **articolazione del lavoro con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale** riducendo il numero di presenze contemporanee nel luogo di lavoro. Allo stesso scopo è inoltre possibile differenziare gli orari di entrata e uscita.
- Indicazione dei **rifierimenti telefonici da utilizzare per comunicare in modo tempestivo con le Autorità Sanitarie** (112 per emergenze).

# MODALITÀ DI ACCESSO IN AZIENDA

**1) Chiunque** (collaboratore, datore di lavoro, etc.), **prima dell'accesso al luogo di lavoro dovrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea (salvo effettuazione della verifica della temperatura presso il proprio domicilio da dimostrarsi con auto-certificazione[1])** comunicando, nel contempo, la mancanza dei sintomi anche per i conviventi.

Per effettuare il controllo della temperatura con termometro a infrarossi si deve:

- lasciare ambientare il dispositivo nel luogo di utilizzo (in genere sono sufficienti 15 minuti);
- i termometri a infrarossi sono sensibili a campi magnetici e umidità, ed è indispensabile che siano allontanati da telefoni cellulari;
- la persona controllata deve rimanere ferma per tutto il tempo necessario al rilievo della temperatura.

**2) Ove la temperatura risulti superiore ai 37.5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro.** In questo caso i dipendenti/collaboratori saranno momentaneamente isolati, forniti di mascherine e non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ove presenti, ma contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

**3) Rimanere al proprio domicilio in presenza di temperatura corporea oltre 37.5°** o altri sintomi influenzali e rivolgersi all'Autorità Sanitaria o consultare il proprio medico di famiglia.

**4)** **Tenere sotto controllo** e comunicare al datore di lavoro le proprie **condizioni di salute** relativamente all'assenza di febbre e la presenza di sintomatologia suscettibile di COVID-19;

**5)** **Non accedere o non permanere in azienda in caso di condizioni di pericolo quali sintomi influenzali, febbre, provenienza da zone a rischio o contatto stretto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti.**

**6)** **Informare** tempestivamente e **responsabilmente il datore di lavoro** delle condizioni di pericolo di cui al punto 3) e della manifestazione di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di mantenere adeguata distanza dalle persone presenti;

**7)** **Rispettare** le indicazioni dell'Autorità Sanitaria **di rimanere al proprio domicilio** nei casi previsti: le condizioni di cui al punto 4), anche se sopravvenute, vanno comunicate all'Autorità Sanitaria subito dopo aver informato e consultato il medico di base;

**8)** Il datore di lavoro è tenuto ad **informare** preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto **contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19** o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.

Le aziende maggiormente strutturate devono favorire orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa, corridoi, scale, servizi igienici, etc.);

**Ove possibile, occorre dedicare, per i locali più ampi, una porta per l'entrata e una porta per l'uscita e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni.**

[1] Vedi allegato "Autodichiarazione da consegnare al proprio datore di lavoro nelle regioni ove sarà possibile il rilevamento individuale della propria temperatura corporea".

# RILEVAZIONE DELLA TEMPERATURA E NORMATIVA SUI DATI PERSONALI (PRIVACY)

**La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della vigente disciplina sulla privacy.**

A tal fine, si suggerisce quanto sotto riportato.

**1) RILEVARE** la temperatura e **non registrare** il dato acquisito. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura **solo qualora sia necessario per documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali.**

**2) FORNIRE l'informativa sul trattamento dei dati personali.** Si ricorda che l'informativa può omettere le informazioni di cui l'interessato è già in possesso e può essere fornita anche verbalmente.

Quanto ai contenuti dell'informativa, con riferimento alla finalità del trattamento, potrà essere indicata la prevenzione dal contagio da COVID-19 e, con riferimento alla base giuridica, può essere indicata l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020.

**Per quanto riguarda la durata dell'eventuale conservazione dei dati, si può far riferimento al termine dello stato d'emergenza attualmente fissato al 31 luglio 2020 della Delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020.**

**3)** **DEFINIRE le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati.** In particolare, sotto il profilo organizzativo, occorre individuare i soggetti preposti al trattamento e fornire loro le istruzioni necessarie. A tal fine, si ricorda che i dati possono essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e non devono essere diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità Sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali "contatti stretti" di un lavoratore risultato positivo al COVID-19).

**4)** In caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia della temperatura, **ASSICURARE** modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore. Tali garanzie devono essere assicurate anche nel caso in cui il lavoratore comunichi all'ufficio responsabile del personale di aver avuto, al di fuori del contesto aziendale, contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 e nel caso di allontanamento del lavoratore che durante l'attività lavorativa sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria e dei suoi colleghi

**5)** Qualora si richieda il rilascio di una dichiarazione attestante la non provenienza dalle zone a rischio epidemiologico e l'assenza di contatti negli ultimi 14 giorni con soggetti risultati positivi al COVID-19, si ricorda di **PRESTARE ATTENZIONE** alla disciplina sul trattamento dei dati personali, poiché l'acquisizione della dichiarazione costituisce un "trattamento dati". A tal fine, si suggerisce di raccogliere solo i dati necessari, adeguati e pertinenti rispetto alla prevenzione del contagio da COVID-19.
Ad esempio, se si richiede una dichiarazione sui contatti con persone risultate positive al COVID-19, occorre astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alla persona risultata positiva. Oppure, se si richiede una dichiarazione sulla provenienza da zone a rischio epidemiologico, è necessario astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alle specificità dei luoghi.

# COMPORTAMENTO IN CASO DI RISCONTRO  POSITIVO IN AZIENDA

Il lavoratore che sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria (quali tosse,difficoltà respitatorie), lo deve dichiarare immediatamente al datore di lavoro. Si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'Autorità Sanitaria nonché a quello degli altri presenti nei locali. Il datore di lavoro deve procedere immediatamente ad avvertire le Autorità Sanitarie competenti. Questo vale anche nel caso in cui il lavoratore sviluppi la sintomatologia al di fuori dell'azienda nel periodo non lavorativo o di persone che in varia veste abbiano frequentato l'azienda e la stessa ne sia venuta a conoscenza. L'azienda deve collaborare con le Autorità Sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19 o sintomatologia suggestiva di infezione da COVID-19. Ciò al fine di permettere alle Autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. In attesa di definire i contatti stretti l'azienda potrà cautelativamente chiedere agli eventuali possibili contatti di allontanarsi dal luogo di lavoro in isolamento volontario a domicilio fino al completamento dell'indagine epidemiologica. Nell'eventualità di un caso sarà necessario provvedere alla immediata sospensione dell'attività nel reparto produttivo o locale di lavoro e provvedere alla sanificazione secondo le modalità di seguito riportate nelle presenti linee guida Federpreziosi.  Nella prospettiva di riscontrare in azienda o durante i trasferimenti un lavoratore che manifesta sintomatologia simil influenzale durante lo svolgimento del lavoro/orarario di lavoro è necessario adeguare il contenuto della cassetta o del pacchetto di pronto soccorso con un kit di protezione specifico per chi presterà assistenza al sintomatico (guanti, occhiali e mascherina FFP2 senza valvola).

# PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

**È obbligatorio per il personale presente in azienda porre in essere tutte le precauzioni igieniche, con particolare attenzione alla frequente pulizia delle mani con acqua e sapone o con sostanza idroalcolica, come da infografica.**

L'azienda deve mettere a disposizione dei propri collaboratori/dipendenti idonei mezzi detergenti per le mani posti all'ingresso, accanto alle postazioni di lavoro nonché accanto ai banchi di vendita e nelle prossimità dei servizi sanitari anche con l'utilizzo di specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili. Provvederà, altresì, a fornire idonea dotazione di guanti monouso.

Il lavaggio delle mani ha lo scopo di garantire un'adeguata pulizia e igiene attraverso un'azione meccanica.
Per l'igiene delle mani è sufficiente il comune sapone. In assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani a base alcolica.
Se si usa il sapone è importante frizionare le mani per almeno 60 secondi.
Se il sapone non è disponibile usare una soluzione idroalcolica per almeno 20-30 secondi.
I prodotti reperibili in commercio per la disinfezione delle mani in assenza di acqua e sapone (presidi medico-chirurgici e biocidi autorizzati con azione microbicida) vanno usati quando le mani sono asciutte, altrimenti non sono efficaci.
È importante lavarsi le mani:

**Prima**

- di toccarsi occhi/naso/bocca (per es., per fumare, usare lenti a contatto, lavare i denti, etc.)
- di mangiare
- di assumere farmaci o somministrare farmaci ad altri

**Prima e dopo**

- aver maneggiato alimenti, soprattutto se crudi
- aver usato i servizi igienici,
- aver medicato o toccato una ferita

**Dopo**

- aver frequentato luoghi pubblici (negozio, ambulatorio, stazione, palestra, scuola, cinema, bus, ufficio, etc.) e, in generale, appena si rientra in casa
- aver maneggiato la spazzatura
- aver maneggiato moneta o/e banconote
- aver toccato altre persone.

È buona abitudine, inoltre, tossire/starnutire nella piega del gomito, per evitare di contaminare le mani con cui successivamente si possono trasmettere i propri microrganismi (toccando ad esempio il cellulare, la maniglia di una porta, etc.).
Infine, si raccomanda di utilizzare fazzoletti monouso per soffiare il naso, possibilmente eco-sostenibili, e smaltirli nei rifiuti e lavarsi le mani, subito dopo l'uso.

Fonte www.salute.gov.it

# DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

Per tutti i dipendenti nei luoghi o ambienti chiusi e comunque in tutte le possibili fasi lavorative ove garantire il distanziamento interpersonale è previsto l'utilizzo di una mascherina idonea a limitare la possibilità di contagio da e verso le altre persone attenendosi alle procedure sotto indicate:

1) **TOGLIERE** la mascherina dalla confezione, lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica. Appoggiarla sul viso in maniera che copra naso, bocca e mento, e, a seconda del modello, tirare esclusivamente gli elastici o i lacci facendoli passare dietro la parte superiore della testa e la nuca.

2) **VERIFICARE** che l'orientamento della mascherina sia corretto: la mascherina ha generalmente una barretta interna che va poggiata e modellata intorno al ponte del naso.
Le marcature apposte dal produttore, invece, si trovano generalmente sulla superficie esterna della maschera. Qualora non vi siano marcature, appoggiare sul viso la parte più imbottita della mascherina.

3) **INDOSSATA** la mascherina non dovrà più essere spostata o riposizionata se non al momento in cui verrà rimossa.

**I guanti, in lattice, in vinile e/o in nitrile usa e getta vanno indossati dopo aver igienizzato correttamente le mani.**

- Devono aderire perfettamente alle dita e al palmo della mano.
- Vanno sostituiti se si danneggiano.
- Una volta tolti non possono essere riutilizzati.

## ATTENZIONE

**LE MASCHERINE da utilizzarsi con recante la marcatura CE**[1] sono dispositivi monouso che proteggono esclusivamente contro schizzi e goccioline di liquidi biologici. Permettono di evitare, al momento dell'espirazione da parte dell'utilizzatore, la proiezione di goccioline di saliva o di secrezioni delle vie respiratorie superiori.
La mascherina monouso deve essere sostituita se diviene umida, si danneggia o si sporca. Ha un tempo di utilizzo che va delle 3 alle 8 ore e deve essere indossata correttamente (aderente e sufficientemente stretta).
L'uso deve essere il più possibile continuativo (evitando quindi il continuo "togli e metti" che va a scapito della loro efficacia protettiva).
Prima di indossare la mascherina, lavarsi le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica assicurarsi che aderisca bene al volto o evitare di toccare la mascherina mentre viene indossata.
Nel toglierla evitare di toccare la parte filtrante gettarla immediatamente in un sacchetto chiuso e lavarsi le mani.

**I GUANTI** costituiscono un ottimo strumento per limitare il contagio a patto che siano rispettate delle semplici REGOLE e non sostituiscono la corretta igiene delle mani che deve essere accurata e durare almeno 60 secondi.
I guanti devono essere sostituiti frequentemente e NON sostituiscono il lavaggio delle mani che deve essere effettuato anche prima e dopo il loro uso.

**N.B. La percezione di sicurezza indotta dall'utilizzo di questi dispositivi potrebbe abbassare la soglia di attenzione nell'osservare le comuni regole igieniche e portare ad assumere atteggiamenti che espongono al contagio.**

[1] se dispositivi medici oltre alla marcatura CE, recano anche la conformità alla normativa europea

# MODALITÀ  ACCESSO FORNITORI ESTERNI

Per l'accesso di fornitori esterni (operatori, agenti di commercio, spedizionieri, corrieri, manutentori, addetti alle pulizie, etc.) sarà necessario  individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità e tempistiche predefinite al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale e i clienti presenti.  Al pari della clientela questi dovranno, all'ingresso, consentire il riconoscimento facciale tramite abbassamento della mascherina su invito del personale presente in attività.
È opportuno evitare l'accesso presso i punti vendita e i magazzini degli stessi (ove presenti) da parte dei fornitori che, seguendo le indicazioni esposte nelle aree di scarico, attenderanno l'arrivo del personale di negozio per iniziare le operazioni di approvvigionamento.
Per le necessarie attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla distanza di almeno 1 mt, indossare la mascherina e assicurare l'igienizzazione delle mani o indossare guanti (nel caso di corrieri, spedizionieri) e non trattenersi oltre il tempo necessario.
I fornitori sono tenuti a privilegiare la trasmissione della documentazione di trasporto in via telematica ma, in caso di scambio di documenti con il personale, procedono alla preventiva igienizzazione delle mani mantenendo una distanza comunque non inferiore al metro rispetto ad altri operatori.
**Nel caso in cui l'azienda lo ritenesse opportuno, la rilevazione della temperatura corporea potrà essere eseguita anche nei confronti dei fornitori.**

# AGGIORNAMENTO DVR - DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI

**Può ritenersi, come indicato nella nota dell'Ispettorato nazionale del lavoro n. 89 del 13 marzo 2020, per attività non caratterizzate da un'esposizione professionale al rischio di contagio, che l'aggiornamento del DVR non costituisca un obbligo formale ma semmai solo un'opzione di metodo rimessa alla discrezionalità di datori di lavoro che, in assenza di specifiche e diverse indicazioni da parte delle Istituzioni preposte,** abbia posto in essere tutte le misure:

- preventive, prudenziali e cautelative idonee ad assicurare la salubrità degli ambienti di lavoro (pulizia, igienizzazione, sanificazione etc.);
- che investono aspetti di natura organizzativa;
- volte alla corretta informazione dei dipendenti e dei soggetti esterni che eventualmente frequentano il luogo di lavoro.

**PERTANTO, pur non dovendosi procedere all'aggiornamento del DVR, è comunque consigliabile, anche per la tracciabilità delle azioni messe in campo, raccogliere e conservare tutta la documentazione comprovante l'adozione delle specifiche misure di sicurezza previste.**

# LOCALI AZIENDALI

## GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI DI LAVORO

**Gli spazi di lavoro devono essere rimodulati nell'ottica del distanziamento sociale compatibilmente con la natura dei processi effettuati all'interno dell'azienda**, organizzando il lavoro e le postazioni in modo tale che sia sempre garantita la distanza interpersonale di un metro (ove possibile, 2 metri).
**Per gli ambienti dove operano più dipendenti contemporaneamente e la tipologia di attività svolta** imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro, **dovranno essere trovate soluzioni innovative quali il riposizionamento di postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro e l'introduzione di barriere separatorie (pannelli/parafiato in plexiglass, mobili, etc.)**. L'applicazione di pannelli di separazione/paratie parafiato/schermi protettivi da banco, pur non essendo obbligatorio, può costituire una valida soluzione nel momento in cui non sia possibile garantire la distanza interpersonale tra il personale e l'utenza, tra dipendenti all'interno di un laboratorio e quant'altro. Corre l'obbligo di ricordare l'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale della Toscana N° 33 del 13 Aprile 2020 che ne "prevede, per quanto possibile, il posizionamento tra i dipendenti e l'utenza". La medesima ordinanza prevede la distanza interpersonale di 1,80 mt. Pertanto è fortemente consigliato, stante il proliferare di ordinanze regionali in materia di controllare quanto previsto dalla propria regione in materia di distanziamento.
Nel caso di dipendenti che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, per il periodo transitorio gli stessi potrebbero, ad esempio, essere posizionati in spazi ricavati da uffici inutilizzati, sale riunioni, etc.
Devono essere limitati al minimo indispensabile gli spostamenti all'interno dell'azienda e comunque nel rispetto delle indicazioni aziendali.
Non sono consentite le riunioni in presenza, favorendo il collegamento a distanza; nel caso fossero necessarie deve essere garantito un adeguato distanziamento e ridotto al minimo il numero di partecipanti.
Adottare norme specifiche per l'accesso ai luoghi comuni quali servizi igienici, ascensori e ove presenti locali comuni.
Predisporre in aree identificate (es: all'ingresso, servizi igienici, etc.) appositi distributori di gel alcolici con una concentrazione alcolica al 60-85% nonché istruzioni indicanti le precauzioni igieniche da adottare.
Per gli spazi comuni, compresi servizi igienici, deve essere prevista una ventilazione continua degli ambienti e una turnazione nella fruizione nonché un tempo ridotto di permanenza all'interno degli stessi, naturalmente sempre con adeguato distanziamento.
Si tenga presente che i costi sostenuti nel 2020 per gli acquisti attinenti alla sanificazione degli ambienti di lavoro fino a un importo di 20.000,00 euro godono del 50% di credito d'imposta. (Vedi dettagli nel paragrafo **PULIZIA IGIENIZZAZIONE E SANIFICAZIONE**)

# PULIZIA IGIENIZZAZIONE E SANIFICAZIONE

Le informazioni preliminari suggeriscono - nonostante in merito vi siano informazioni di vario genere - che il virus possa sopravvivere alcune ore, anche se il ciclo di vita sulle diverse superfici, è ancora in fase di studio. In ogni caso vi è certezza che l'utilizzo di semplici disinfettanti a base alcolica o di cloro sono in grado di annientare completamente la forza del virus annullando la sua capacità di infettare le persone.

In generale le aziende, al fine di scongiurare il propagarsi del virus, devono, pertanto, pianificare adeguatamente, oltre il normale ciclo di pulizie, **l'igienizzazione** giornaliera, salvo diverse disposizioni, dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e delle attrezzature nonché la **sanificazione** dell'intero ambiente lavorativo qualora un collaboratore, un dipendente o altro soggetto abbia contratto il COVID-19.

**Operazioni queste che possono essere eseguite in proprio o in alternativa dalla propria impresa di pulizie senza ricorrere necessariamente ad aziende esterne specializzate, nel rispetto delle indicazioni di seguito riportate.**

Considerato che tali attività devono essere eseguite prevalentemente durante la chiusura, la loro frequenza sarà inevitabilmente condizionata dagli orari previsti per l'attività in questione.

**L'utilizzo di ozono o altre metodiche non sono citate in alcun documento tecnico e non ne è quindi documentata l'efficacia a fini di prevenzione dal contagio COVID-19.**

**PULIZIA E IGIENIZZAZIONE**
degli ambienti/aree, devono riguardare le superfici toccate e gli oggetti utilizzati più di frequente (es. porte, maniglie, finestre, vetri, piani banco vendita o ricevimento clienti, cassettiere, maniglie apertura cassaforte e relativa porta, lenti ingrandimento, attrezzatura da orafo/orologiaio varie utilizzata da più persone, microscopi posti in area vendita e laboratorio, interruttori della luce, scrivanie, telefoni, sedie, tasti, tastiere, telecomandi, stampanti servizi igienici, rubinetti, lavandini).
É necessario l'utilizzo di panni, diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie, in microfibra inumiditi con **acqua e sapone e/o con alcool etilico/etanolo al 75%.**

*e successivamente*

**con una soluzione di ipoclorito di sodio** diluita allo **0,5% di iperclorito** per i servizi igienici e relative superfici e allo **0,1% di cloro attivo** per tutte le altre superfici, tenendo in considerazione il tipo di materiale, l'uso e l'ambiente o altri detergenti professionali equivalenti come campo d'azione **facendo attenzione al loro corretto utilizzo.**

**N.B.** La percentuale di cloro attivo in grado di eliminare il virus senza provocare irritazioni dell'apparato respiratorio è lo 0,1% in cloro attivo per la maggior parte delle superfici; anche per la disinfezione dei pavimenti si possono usare prodotti a base di cloro attivo allo 0,1%.

**PULIZIA E SANIFICAZIONE**

**Nel caso un collaboratore, un dipendente o altro soggetto abbia contratto il COVID-19, sarà necessario procedere alla pulizia e sanificazione dei locali aziendali nella loro interezza osservando le disposizioni contenute nella circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22 febbraio 2020**, sottoponendo gli stessi, oltre ad una completa pulizia con acqua e detergenti comuni, ad una accurata decontaminazione, raccomandando **l'uso di ipoclorito di sodio 0,1%** a seguire la pulizia.
Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, si consiglia **l'utilizzo di alcool etilico/etanolo al 70% da utilizzarsi sempre a seguito della pulizia** avvenuta precedentemente con un detergente neutro.

In presenza di tende e altri materiali di tessuto, questi devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a

90°C per le caratteristiche del tessuto, addizionare il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio.
**Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.**

Arieggiare gli ambienti sia durante sia dopo l'uso dei prodotti per la pulizia, soprattutto se si utilizzano prodotti disinfettanti/detergenti potenzialmente tossici (controllare i simboli di pericolo sulle etichette), aumentando temporaneamente i tassi di ventilazione dei sistemi VMC o aprendo ove possibile le finestre. Evitare o limitare l'utilizzo di detergenti profumati, in quanto, nonostante la profumazione, aggiungono inutilmente sostanze inquinanti e degradano la qualità dell'aria indoor.

È possibile utilizzare prodotti commerciali per la disinfezione, etichettati come "disinfettanti" e non solo come detergenti e/o sgrassatori. Informazioni sulla composizione e sulle modalità d'uso, sono in etichetta e sulla scheda tecnica di prodotto (di norma rinvenibile su internet utilizzando link in etichetta). I prodotti a base di cloro derivati dovrebbero riportare la % di "cloro attivo", quelli a base di alcoli la % di "alcol" nella soluzione. I prodotti vanno poi utilizzati rispettando le modalità d'uso (diluizione e tempo di contatto) prescritte dal produttore per ottenere l'effetto disinfettante, riportate in etichetta e/o sulla scheda tecnica di prodotto.

Tutte le operazioni di pulizia e sanificazione devono essere condotte da personale che indossa Dispositivi di Protezione Individuale DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale/visiera protettiva, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe), e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione).
Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto.

In ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute e secondo le modalità ritenute più opportune, l'azienda può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali (anche in deroga).

**È consigliabile lasciare traccia della sanificazione quotidiana attraverso un'autocertificazione, registrata dall'azienda su fogli cartacei o elettronici in formato Excel, in cui, oltre a dichiarare la conformità i prodotti utilizzati, si dichiari di aver provveduto alla pulizia e alla igienizzazione dei locali e con quali modalità (personalmente o tramite terzi).** Fac-simile allegato tra le infografiche.

| **Se sulla confezione della candeggina è indicata la presenza di cloro al 5%** | | | |
|---|---|---|---|
| Come arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro attivo | Recipiente da 1 litro: 100 ml di prodotto in 900 millilitri di acqua (100ml corrisp. a circa 1/2 bicchiere di acqua) | Recipiente da 5 litri: 0,5 litri di prodotto in 4,5 litri di acqua | Recipiente da 10 litri: 1 litro di prodotto in 9 litri di acqua |
| Come arrivare alla diluizione dello 0,1% di cloro attivo | Recipiente da 1 litro: 20 ml di prodotto in 980 millilitri di acqua | Recipiente da 5 litri: 100 ml di prodotto in 4,9 litri di acqua | Recipiente da 10 litri: 200 ml di prodotto in 9,8 litri di acqua |

| Se sulla confezione della candeggina è indicata la presenza di cloro al 3% | | | |
|---|---|---|---|
| Come arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro attivo | Recipiente da 1 litro: 167 ml di prodotto in 833 millilitri di acqua | Recipiente da 5 litri: 0,83 litri di prodotto in 4,17 litri di acqua | Recipiente da 10 litri: 1,67 litri di prodotto in 8,33 litri di acqua |
| Come arrivare alla diluizione dello 0,1% di cloro attivo | Recipiente da 1 litro: 33 ml di prodotto in 967 millilitri di acqua | Recipiente da 5 litri: 167 ml di prodotto in 4,833 litri di acqua | Recipiente da 10 litri: 330 ml di prodotto in 9,67 litri di acqua |

Si sottolinea che è previsto un **contributo statale sotto forma di credito d'imposta del 50% dei costi sostenuti nel 2020** per gli acquisti relativi alla sanificazione degli ambienti di lavoro fino ad un importo di 20mila euro. Oltre alle spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro, l'art. 30 del Decreto Legge n. 23 dell'8 aprile 2020 ("Decreto Liquidità") ha incluso le spese sostenute per l'acquisto di detergenti per le mani, i disinfettanti e i dispositivi di protezione individuale (ad esempio, mascherine chirurgiche, guanti, visiere di protezione e occhiali protettivi, tute di protezione e calzari).
È altresì oggetto di contributo anche l'acquisto e l'installazione di altri dispositivi di sicurezza atti a proteggere i dipendenti dall'esposizione accidentale ad agenti biologici o a garantire la distanza di sicurezza interpersonale (quali, ad esempio, barriere e pannelli protettivi).

# AERAZIONE E RICAMBIO ARIA

**In linea generale, pur considerando le peculiarità che contraddistinguono i locali ove vengono esercitate le diverse attività del settore orafo gioielliero orologiaio, ai fini di garantire un adeguato ricambio d'aria negli ambienti** dove sono presenti postazioni di lavoro e personale, è necessario aprire con maggiore frequenza le diverse aperture verso l'esterno presenti all'interno dell'azienda quali finestre etc.

L'ingresso dell'aria esterna all'interno degli ambienti di lavoro opera una sostituzione/diluizione e, contemporaneamente, una riduzione delle concentrazioni degli inquinanti specifici (es. COV, PM10, etc.), della CO2, degli odori, dell'umidità e del bio-aerosol che può trasportare batteri, virus, allergeni, funghi filamentosi (muffe). In particolare, scarsi ricambi d'aria negli ambienti interni favoriscono l'esposizione a inquinanti e possono facilitare la trasmissione di agenti patogeni tra i dipendenti.

- La ventilazione naturale degli ambienti dipende da numerosi fattori, quali i parametri meteorologici (es. temperatura dell'aria esterna, direzione e velocità del vento) e da parametri fisici quali superficie delle finestre e durata dell'apertura.
- Il ricambio dell'aria deve tener conto del numero di dipendenti presenti, del tipo di attività svolta e della durata della permanenza negli ambienti di lavoro. Durante il ricambio naturale dell'aria è opportuno evitare che si creino per il personale condizioni di disagio/discomfort (correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo).
- **Nel caso di locali senza finestre (es. archivi, magazzini, spogliatoi, bagni, etc.) ma dotati di ventilatori/estrattori, questi devono essere mantenuti in funzione per tutto il tempo di permanenza per ridurre le concentrazioni nell'aria.**
- Gli impianti di ventilazione meccanica controllata (VMC) ove presenti, vanno tenuti accesi e in buono stato di funzionamento. Sarà cura dell'azienda tenere sotto controllo i parametri microclimatici (es. temperatura, umidità relativa, CO2).
- Negli impianti di ventilazione meccanica controllata (VMC) deve essere eliminato

totalmente il ricircolo dell'aria. I filtri devono essere puliti regolarmente.

- Per la pulizia di prese e di griglie di ventilazione devono essere utilizzati panni in microfibra inumiditi con acqua e sapone oppure con alcool etilico al 75%.

**Per facilitare/consentire il ricambio d'aria, nelle attività commerciali quali gioiellerie o altri locali destinati all'attività all'ingrosso o di produzione che devono essere attrezzati con sistemi idonei a garantire la sicurezza degli ambienti, si pone il problema dell'apertura delle finestre interne nonché della porta di ingresso. Poiché quest'ultima, in base alle disposizioni di P.S., funziona con il sistema di doppia porta (o singola in alcune provincie) con apertura elettrica dall'interno ed è munita di bussolotto/area di sicurezza, l'apertura delle stesse per consentire il ricambio di aria non è possibile oltre a non essere auspicabile per i noti problemi legati alla sicurezza.**

**Nel caso specifico, si ritiene opportuno, fatte salve diverse disposizioni che consentano deroghe o altre soluzioni, ricorrere a sistemi di ventilazione/estrattori d'aria in grado di depurare l'aria nell'ambiente interno. Soluzioni queste da vagliare attentamente con il tecnico di fiducia ed in base alle caratteristiche dell'attività.**

# GESTIONE RIFIUTI

**Condizioni normali (no sintomi no positivi):** rifiuti indifferenziati. Si consiglia di avere bidoni chiusi con apertura a pedale.

**Condizioni speciali (sintomi e/o positivi):** rifiuti indifferenziati ma raccolti in due sacchetti di plastica uno dentro l'altro e in un contenitore dedicato chiuso con apertura a pedale. Per lo smaltimento dei DPI, e del materiale monouso impiegato per le pulizie, etc, si procederà nel seguente modo: inserire gli oggetti direttamente in sacchi dedicati indossando guanti monouso e chiuderli; inserire il/i sacco/sacchi in un ulteriore sacco che andrà anch'esso chiuso accuratamente; avvertire l'ente gestore per lo smaltimento dei rifiuti che dovrà effettuare il ritiro di rifiuti COVID-19.

# LOCALI COMMERCIALI

## MODALITÀ ACCESSO E ACCOGLIENZA CLIENTI NELLE ATTIVITÀ AL DETTAGLIO

**SICUREZZA**

I locali del settore orafo gioielliero sono caratterizzati - per necessità di sicurezza e come da prescrizioni della Questura competente – dalla presenza di sistemi di protezione e di vigilanza comandati elettricamente dall'interno. Pertanto, stante l'obbligo di utilizzo di mascherine in luoghi o ambienti chiusi, è consigliabile, al momento della richiesta di ingresso da parte di clienti muniti di mascherina di protezione delle vie respiratorie, invitarli a rimuoverla temporaneamente per consentire di procedere al riconoscimento/identificazione onde scongiurare, ove possibile, episodi di natura criminosa da parte di soggetti malintenzionati.

**ACCOGLIENZA**

**Per accedere ai locali commerciali i clienti devono:**

- **presentarsi con la mascherina, obbligatoria in luoghi chiusi;**
- **rendersi riconoscibili all'ingresso per motivi di sicurezza;**
- **essere informati del distanziamento di 1 mt;**
- **effettuare disinfezione delle mani con soluzione a base idroalcolica (alcol al 70%) posizionata all'ingresso.**

Se il cliente manifesta sintomi influenzali, in particolare febbre, tosse e difficoltà respira-

torie, è auspicabile invitarlo a non entrare.
A tal proposito potrà essere rilevata ai clienti la temperatura corporea come previsto da alcune ordinanze regionali (ad es. Lazio, Lombardia).

Al fine di agevolare le procedure previste e il rapporto con i clienti, è consigliabile privilegiare gli incontri programmati su appuntamento.

**Conseguentemente**, l'esercente deve:

- **invitare il cliente ad indossare la mascherina (obbligatoria)**;
- **mettere** a disposizione **soluzione disinfettante** per le mani a base di soluzione idroalcolica (alcol al 70%) all'ingresso e accanto o sul banco vendita;
- **adottare sia per il personale sia per i clienti** tutte le misure utili a mantenere e far mantenere la distanza di sicurezza di almeno un metro;
- **evitare** strette di mano;
- **invitare** il cliente a non toccare la merce eventualmente in esposizione.

**DISTANZIAMENTO**

Ai fini di facilitare il distanziamento sociale, è opportuno che ogni esercente valuti, in relazione alla dimensione del proprio negozio e applicando le linee guida istituzionali, un numero massimo di clienti presenti contemporaneamente, superato il quale dovrà operare il contingentamento agli accessi.
Come da articolo 1 comma 1 lettera dd) del DPCM 17 maggio 2020, salvo diverse disposizioni è raccomandato, nel caso di spazi:

- **sino a quaranta metri quadrati** i clienti potranno accedere uno alla volta – eccezion fatta in caso di presenza di bambini e di persone non autosufficienti (Ordinanza Regione Toscana) - e potranno essere presenti sino ad un massimo di due operatori;
- **per dimensioni superiori**, l'accesso dovrà essere regolamentato in funzione degli spazi disponibili, differenziando, ove possibile, i percorsi di entrata e di uscita.

**All'interno dell'esercizio è opportuno, creare percorsi** che facilitino il distanziamento sociale di almeno 1 mt.
Per quanto riguarda la dimensione dei locali, si ritiene debba intendersi come locale di superficie complessiva. La disposizione è rivolta soprattutto ai piccoli negozi, non facendo riferimento a spazi delimitati come il "fronte banco".

**Attualmente non è previsto il montaggio di pannelli separatori sui banchi di vendita. Ovviamente ogni azienda può utilizzarli qualora ne ravveda la necessità.**
**La postazione dedicata alla cassa può essere dotata di barriere fisiche (es. schermi); in alternativa il personale deve indossare la mascherina e avere a disposizione gel igienizzante per le mani.**

A tal proposito l'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale Toscana n° 48 del 03 maggio 2020) raccomanda di posizionare pannelli di separazione tra i lavoratori e l'utenza, ove possibile, sui banchi e alle casse.
Qualora la superficie dei banconi non sia idonea ad una igienizzazione costante con i prodotti previsti è opportuno sovrapporre pannelli in materiale adeguato.

# IGIENIZZAZIONE DEGLI OGGETTI

Le informazioni ad oggi note in merito alla carica virale del COVID-19 suggeriscono che il virus possa sopravvivere sulle diverse superfici per un periodo che va da alcune ore a qualche giorno. L'utilizzo di semplici disinfettanti contenenti alcol etilico (etanolo) è in grado di neutralizzare il virus annullando la sua capacità di infettare le persone

**Premesso che è consigliabile maneggiare sempre e comunque i beni privilegiando l'utilizzo di guanti monouso, è opportuno garantire ai clienti e ai dipendenti l'effettiva igienizzazione di:**

- beni presenti in assortimento già provati/indossati dai propri clienti;
- oggetti usati che vengono consegnati da parte della clientela per cessione o permuta o per servizio di assistenza/manutenzione/riparazione.

**È consigliabile, compatibilmente con la composizione degli oggetti stessi e con le caratteristiche del materiale gemmologico presente**, l'igienizzazione attraverso l'utilizzo di prodotti a base alcolica in cui sia presente una percentuale di alcol etilico (etanolo) non inferiore al 70% da effettuarsi a mezzo immersione o utilizzando un apposito panno o un pennello idoneo allo scopo. In merito all'utilizzo di apparecchiature che emettono i cosiddetti raggi Uv-C, in assenza di informazioni specifiche sull'entità della loro efficacia, vista la specificità del virus Sars-Cov-2 - oltre all'evidente necessità di verifi-

care che i raggi non danneggino i beni sottoposti ad igienizzazione - è opportuno chiedere al fornitore approfondite e puntuali delucidazioni, nonché garanzie sull'effettiva rispondenza al risultato richiesto.
Stesso dicasi per altre tipologie di apparecchiature che utilizzano differenti sistemi ai fini dell'igienizzazione.

**INDOSSO DI MONILI/OROLOGI**

L'indosso di monili vari e di orologi o altri oggetti presenti in assortimento non è regolamentata ed è gestita secondo le buone prassi di ogni singolo negozio, assicurandosi comunque che il cliente si sia preventivamente disinfettato le mani utilizzando sostanza idroalcolica e indossi la mascherina in modo corretto durante la prova dei prodotti.
Per quanto concerne orologi che montano cinturino in pelle o altro materiale simile, è **opportuno invitare il cliente** a disinfettare il polso con gel igienizzante o - in alternativa onde evitare il contatto con la cute - a "indossare" una protezione monouso in plastica (ad es. film estensibile trasparente) o in *tessuto nonwoven* (cd. "tessuto non tessuto").
Per l'indosso di collane/girocolli si potrebbe optare per l'utilizzo di bavaglini monouso (ad es. ad uso odontoiatrico) onde evitare che gli oggetti siano a diretto contatto con la cute del cliente.

Nel caso si debba far indossare monili per cui sia necessario scendere sotto la soglia della distanza interpersonale è d'uopo utilizzare schermo/visiera protettivo/a o occhiali protettivi.

**PROCEDURA DI PAGAMENTO**

Infine, è opportuno incentivare l'utilizzo di mezzi di pagamento elettronici che prevedono la modalità contactless. In alternativa, deve essere curata l'igienizzazione del terminale POS dopo ogni utilizzo per transazione, per la quale si consiglia l'uso di un panno imbevuto di alcol.

# *Gentile Cliente*

**per accedere alla nostra attività**
**ti invitiamo ad abbassare la mascherina**
**per rendere riconoscibile il volto**
**al fine di garantire**
**la tua e la nostra sicurezza.**

**Grazie**

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

FEDERPREZIOSI
FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE IMPRESE
ORAFE GIOIELLIERE ARGENTIERE OROLOGIAIE

AREA
Videosorvegliata

# Acquista in sicurezza

## *Fidati del tuo gioielliere*

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

FEDERPREZIOSI
FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE IMPRESE
ORAFE GIOIELLIERE ARGENTIERE OROLOGIAIE

**Gentile cliente, per accedere alla nostra attività ti invitiamo a:**

**Abbassare la mascherina per rendere riconoscibile il volto al fine di garantire la tua e la nostra sicurezza**

**lavarti le mani utilizzando il gel disinfettante a tua disposizione all'ingresso e all'interno**

**entrare uno alla volta, salvo diverse disposizioni**

**indossare correttamente la mascherina una volta entrato/a**

**rispettare la distanza interpersonale prevista**

**chiedere la collaborazione del personale per visionare gli oggetti**

**L'igienizzazione dell'ambiente viene effettuata secondo le direttive ministeriali e governative a garanzia del personale e dei clienti**

**I signori rappresentanti si ricevono solo previo appuntamento**

**Corrieri/spedizionieri sono pregati di attendere le istruzioni del personale prima di accedere**

*Grazie*

Grafica: Federpreziosi Confcommercio - Foto: 123Rf - Freepik

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
FEDERPREZIOSI
FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE IMPRESE
ORAFE GIOIELLIERE ARGENTIERE OROLOGIAIE

# Proposta di autocertificazione

**Nome Azienda** _____

| Data _____ | Barrare area igienizzata | Orario | Barrare area igienizzata | Orario |
|---|---|---|---|---|
| ATTREZZATURA DA BANCO | | | | |
| ATTREZZATURA VARIA | | | | |
| BANCONI VENDITA | | | | |
| CASSA | | | | |
| CASSETTIERE | | | | |
| FINESTRE | | | | |
| INTERRUTTORI | | | | |
| MICROSCOPIO | | | | |
| PAVIMENTI | | | | |
| PORTA CASSAFORTE CON APERTURA | | | | |
| PORTA INGRESSO CON MANIGLIA | | | | |
| PORTE INTERNE | | | | |
| POS TERMINALE | | | | |
| PRESE E GRIGLIE DI VENTILAZIONE | | | | |
| SCAFFALATURE | | | | |
| SEDIE/SGABELLI/POLTRONCINE | | | | |
| SERVIZI IGIENICI (completi) | | | | |
| TASTIERE PC SCHERMO MOUSE | | | | |
| TELEFONI | | | | |
| VETRINE INTERNE | | | | |
| | | | | |

Con la compilazione del presente modulo si dichiara che il servizio di pulizia e sanificazione è stato correttamente eseguito con prodotti ritenuti idonei alla pulizia, igienizzazione e e sanificazione, in conformità alle prescrizioni ministeriali e governative

_____ NOME E COGNOME

_____ FIRMA

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
FEDERPREZIOSI
FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE IMPRESE ORAFE GIOIELLIERE ARGENTIERE OROLOGIAIE

# Informazioni operative da far sottoscrivere ai propri collaboratori

**Carta intestata Azienda**

**maggio 2020**

## INFORMAZIONI GENERALI E INFORMAZIONI OPERATIVE A TUTTI I DIPENDENTI

La diffusione pandemica dell'infezione da SARS-CoV-2/COVID-19 rappresenta una questione di salute pubblica e, pertanto, la gestione delle misure di prevenzione deve seguire i provvedimenti speciali adottati dalle Istituzioni competenti in conformità all'evoluzione del quadro epidemiologico.

Allo scopo di prevenire e limitare la diffusione, riteniamo necessario condividere con Voi le **LINEE GUIDA TRA OBBLIGHI DI LEGGE E BUONE PRASSI** da attuarsi negli ambienti di lavoro del settore orafo-gioielliero- orologiaio predisposte da Federpreziosi Confcommercio **sulla base dei provvedimenti ATTUALMENTE IN VIGORE** secondo il **Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro** del 14 marzo 2020, modificato dal Protocollo del 24 aprile 2020.

Vi invitiamo a prendere attenta visione di quanto riportato nelle INFORMAZIONI OPERATIVE ai paragrafi:

- **SINTOMATOLOGIA**
- **MODALITÀ DI ACCESSO IN AZIENDA**
- **RILEVAZIONE DELLA TEMPERATURA E NORMATIVA SUI DATI PERSONALI (PRIVACY)**
- **COMPORTAMENTO IN CASO DI RISCONTRO POSITIVO IN AZIENDA**
- **PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI**
- **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**
- **GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI DI LAVORO**

## INFORMAZIONI OPERATIVE

- **Obbligo di rimanere al proprio domicilio in caso di temperatura corporea superiore ai 37.5° (anche quando rilevata al momento dell'ingresso in azienda)** o in presenza di altri sintomi influenzali quali tosse, difficoltà respiratorie, e di avvertire il proprio medico curante e l'Autorità Sanitaria.
- **Obbligo di segnalare** la provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti.
- **Impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro nel caso si presenti qualsiasi sintomo influenzale** durante lo svolgimento dell'attività lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.
- **Impegno a rispettare tutte le disposizioni previste dalle Autorità Sanitarie e dal datore di lavoro.**
- **Adozione delle misure cautelative previste:**

– mantenere la distanza di sicurezza;

- rispettare il divieto di assembramento;
- osservare le regole di igiene delle mani;
- starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso;
- utilizzare obbligatoriamente i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) messi a disposizione dall'azienda;
- evitare di toccare occhi, naso e bocca con le mani;
- adottare ogni ulteriore misura di prevenzione indicata dal datore di lavoro.

Ove, nel corso dell'attività lavorativa, si evidenzi la presenza di un soggetto che risponde alla definizione di caso sospetto di cui all'all. 1 della circolare Ministero Salute 27/1/2020 contattare – direttamente o nel rispetto di indicazioni fornite dall'azienda – il numero unico di emergenza 112 segnalando che si tratta di caso sospetto di COVID-19.

Per presa visione delle indicazioni sopra descritte e delle linee guida Federpreziosi Confcommercio

Data _____

Firma

_____

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
FEDERPREZIOSI
FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE IMPRESE
ORAFE GIOIELLIERE ARGENTIERE OROLOGIAIE

# Autodichiarazione da consegnare al proprio datore di lavoro nelle regioni ove sarà possibile il rilevamento individuale della propria temperatura corporea.

**CARTA INTESTATA AZIENDA**

## FAC-SIMILE SCHEDA DI AUTODICHIARAZIONE

**Da utilizzare solo in caso l'azienda NON proceda alla rilevazione della temperatura corporea in entrata**

**Come da protocollo aziendale di sicurezza anti-contagio COVID-19, La invitiamo a compilare e firmare la presente dichiarazione per poter avere accesso in azienda.**

**IL SOTTOSCRITTO**

Nome: _____

Cognome: _____

(solo per esterni) Azienda/Ente: _____

(solo per esterni) Telefono e mail: _____

**DICHIARA**

☐ Di aver provveduto autonomamente, prima dell'accesso in azienda, alla rilevazione della propria temperatura corporea, risultata non superiore a 37,5°.

☐ Di non essere attualmente sottoposto alla misura della quarantena o dell'isolamento fiduciario con sorveglianza sanitaria ai sensi della normativa in vigore.

Data _____

Firma _____

***N.B. - Per quanto concerne il personale dipendente, la dichiarazione può anche essere resa dal lavoratore preventivamente e una tantum sotto forma di impegno alla rilevazione quotidiana della temperatura corporea e a non recarsi in azienda, dando opportuna comunicazione al datore di lavoro, in caso questa risulti superiore a 37,5°.***

## INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del Regolamento Ue n. 679/2016 (cd. GDPR), si forniscono di seguito le informazioni in merito al trattamento dei dati personali dei soggetti che, durante l'emergenza COVID-19, accedono ai locali/ all'attività commerciale della *(ragione/denominazione sociale azienda)* o ad altri luoghi comunque a quest'ultima riferibili.

**Titolare del trattamento**

*(Ragione/denominazione sociale azienda)*, con sede legale in ....., e-mail .....

*(Da inserire se è stato nominato il DPO)* Il DPO-Data Protection Officer è contattabile al seguente indirizzo mail: ...../numero di telefono: .....".

**Tipologia di dati personali trattati e di interessati**

Nei limiti delle finalità e delle modalità definite nella presente informativa, sono oggetto di trattamento:

a) i dati attinenti all'attestazione di una temperatura corporea non superiore a 37,5;

b) i dati attinenti alla non sottoposizione alle misure della quarantena o dell'isolamento fiduciario con sorveglianza sanitaria.

I dati personali oggetto di trattamenti si riferiscono:

a) al personale della *(ragione/denominazione sociale azienda).* Rispetto a tali interessati, la presente informativa integra quella già fornita per il trattamento dei dati personali funzionale all'instaurazione e all'esecuzione del rapporto di lavoro;

b) ai fornitori, trasportatori, appaltatori, visitatori e altri soggetti terzi autorizzati ad accedere ai locali e agli uffici della *(ragione/denominazione sociale azienda)* o ad altri luoghi comunque a quest'ultima riferibili.

**Finalità e base giuridica del trattamento**

I dati personali saranno trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19, in esecuzione del Protocollo di sicurezza anti-contagio adottato ai sensi dell'allegato 12 del DPCM 17 maggio 2020 Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro fra il governo e le parti sociali.

La base giuridica del trattamento è, pertanto, da rinvenirsi nell'implementazione di tale Protocollo.

**Natura del conferimento dei dati personali**

Il conferimento dei dati è necessario per accedere ai locali/attività commerciale della *(ragione/denominazione sociale azienda)* o ad altri luoghi comunque a quest'ultima riferibili. Un eventuale rifiuto a conferirli impedisce di consentire l'ingresso.

**Modalità, ambito e durata del trattamento**

Il trattamento è effettuato dal personale della *(ragione/denominazione sociale azienda)* che agisce sulla base di specifiche istruzioni fornite in ordine alle finalità e alle modalità del trattamento.

*[SE INVECE IL TRATTAMENTO È SVOLTO DA UN RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO - società o altri organismi esterni cui sia affidato il servizio - INDICARE: "Il trattamento è effettuato DENOMINAZIONE DEL RESPONSABILE, nella sua qualità di Responsabile del trattamento."].*

I dati personali non saranno oggetto di diffusione, né di comunicazione a terzi, se non in ragione delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19).

I dati saranno trattati per il tempo strettamente necessario a perseguire la citata finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e conservati non oltre il termine dello stato d'emergenza, **attualmente fissato al 31 luglio 2020** della Delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020.

**Diritti degli interessati**

In qualsiasi momento, gli interessati hanno il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la relativa cancellazione. È, altresì, possibile opporsi al trattamento e richiederne la limitazione.

Queste richieste potranno essere rivolte direttamente alla *(ragione/denominazione sociale azienda)*, ai recapiti indicati in premessa.

Inoltre, nel caso in cui si ritenga che il trattamento sia stato svolto in violazione della normativa sulla protezione dei dati personali, è riconosciuto il diritto di presentare reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, Piazza Venezia, 11 - 00187 - Roma.

Grafica: Federpreziosi Confcommercio
Foto: 123Rf - Freepik

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

FEDERPREZIOSI
FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE IMPRESE
ORAFE GIOIELLIERE ARGENTIERE OROLOGIAIE

www.federpreziosi.it